

Prodotti da quindici detenuti del carcere di massima sicurezza di Padova

Panettoni regalati dal Papa per il Natale

Sono stati prodotti artigianalmente da 15 detenuti a Padova i 232 panettoni che verranno donati da Benedetto XVI ai collaboratori, benefattori e prelati della Curia Romana in occasione delle festività natalizie. Si tratta di una specialità curata dai tre maestri pasticceri della cooperativa «I dolci di Giotto», i quali sovrintendono la lavorazione artigianale, che si svolge nel laboratorio «Due Palazzi» all'interno del carcere di massima sicurezza della città veneta. In questo modo, si cerca di reinserire nella società i detenuti della struttura circondariale insegnando loro un mestiere. In particolare, dodici panettoni da un chilo e mezzo,

che il Papa donerà, sono confezionati all'interno di scatole riproducenti gli affreschi del Natale della cappella degli Scrovegni di Padova.

«Parte del ricavato della vendita — assicura Nicola Boscoletto, presidente del consorzio cooperative sociali Rebus — andrà a due realtà no profit: all'associazione Giuseppe e Margherita Coletta "Bussate e vi sarà aperto", intitolata al brigadiere dei carabinieri morto a Nassiryah, e alla fondazione banco alimentare, che distribuisce ai poveri l'eccedenza dell'industria alimentare». Qualità e scopi sociali sono il binomio sul quale si basa la filosofia del consorzio di cooperative che han-

no dato vita anche al cesto della bontà: una confezione che privilegia l'utilizzo di prodotti e di materiale proveniente da varie associazioni di volontariato.

Le scatole sono state decorate dai disegnatori della lombarda «Associazione cometa» che si occupa di accoglienza e di progetti socioeducativi per i minori, il cioccolato è di «Piazza dei mestieri» di Torino che opera con adolescenti a rischio di emarginazione, i vini sono della «Comunità terapeutica Pinocchio» di Brescia, attiva nel recupero fisico, morale e sociale dei tossicodipendenti, le marmellate sono prodotte dalle trappiste di Vitorchiano.

